LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 21 Novembre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 283

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Il genetliaco

della Regina Madre.

Roma 20. — Nella ricorrenza del genetliaco della Regina Margherita i pubblici uffici, come le case private, sono imbandierate. Sono state fatte stamane le consuete salve di 21 colpi di cannoni. Al segretariato del popolo fu fatta una distribuzione di pane per i poveri. Alla società generale femminile si procederà all'estrazione delle doti «Regina Margherita». Alla Scuola Fusinato ha luogo la premiazione delle alunne. La fratellanza militare «Umberto I.o» si riunisce a banchetto.

Alla sera, grande animazione per la città. Le vie principali, le piazze e gli edifici pubblici sono illuminati. Sulle principali piazze suonano le musiche. Fra applausi, si dovettero ripetere gli inni patriottici.

* * *

Dispacci da tutte le provincie annunziano che questa lieta ricorrenza, si è festeggiata dappertutto. Città imbandierate, edifici pubblici alla sera illuminati.

Numerosi dispacci di felicitazione furono inviati a S. M. da autorità provinciali e municipali, da sodalizi e da istituti.

* * *

Altre solennità civili e patriotiche seguirono nei due giorni di sabato e domenica: l'inaugurazione — con intervento di S. M. il Re — del Sanatorio presso Livorno e di un asilo notturno nella stessa città; l'inaugurazione a Sondrio di un monumento ai valtellineschi caduti nelle patrie battaglie; un pellegrinaggio di oltre duemila persone a Monterotondo e Mentana, al monumento che ricorda i garibaldini gloriosamente caduti nelle due battaglie ivi combattute nel 1867; l'inaugurazione a Vicenza di un Museo del risorgimento: ed altre ancora.

La Dante Alighieri

ed i fatti d'Innsbruck

Roma, 20. — Stamane si è raduuato il Comitato centrale della «Dante Alighieri» sotto la presidenza dell'on. Rava. Si riconfermarono nella carica di vice-presidenti il comm. Stringher e Tommasini, insistendo perchè conservino il loro posto.

Stringher riferì quindi sulla lotteria a favore della Società, che procede benissimo.

Quindi si discusse sui fatti d'Innsbruck e si votò un ordine del giorno che approva la linea di condotta dei due vice-presidenti, i quali avevano deliberato che le dimostrazioni avessero un carattere serio, facendo offerte alla Società.

—

L'agitazione in tutto il Regno, rer i dolorosi fatti d'Innsbruck, perdura.

Si ebbero: comizi a Padova e Bologna, nuove dimostrazioni a Roma, a Catanzaro, ecc.

A tutti i comitati della Dante Alighieri pervengono offerte per aiutare gli studenti italiani perseguitati nell'Austria ed in segno di protesta contro le brutalità dei tedeschi.

CIRCA I RICHIAMATI.

Si afferma che se non fossero sopravvenute le dimostrazioni per i fatti di Innsbruck, i richiamati della classe 1880 sarebbero stati congedati subito dopo i ballottaggi; ma che il nuovo urbamento tall'ordine pubblico ha costretto l'autorità di P. S. a domandare l'ausilio dell'esercito.

Le dimostrazioni dei richiamati porteranno nuovi ritardi.

Guizzi elettorali

Per fortuna, le elezioni politiche avvengono di rado; ma se dovessero lasciare così lunghi strascici di polemiche violenti, di recriminazioni, di accuse come avviene e minaccia di protrarsi dopo le ultime nostre; sarebbe da augurare che la durata della Camera elettiva fosse almeno doppia, che or non sia. Ecco qua un articolo pepato, del quale ci si domanda l'inserzione: è l'avv. Marco Polo di S. Vito al Tagliamento che chiede la parola per fatto personale, in risposta ad accuse politiche mossegli da corrispondenze apparse nel *Friuli*. Noi gli accordiamo ben volentieri la parola, perchè possa quelle accuse rintuzzare. Egli dunque scrive:

La mia vita dedicata al lavoro per vivere; quella poca di attività che ho sempre spesa, quando ho potuto, per il bene del mio paese, mi mettono in una posizione modesta, ma certamente assai superiore a quella di qualche giovinastro sfaccendato e scostumato che dopo aver imbrattato i muri durante lo sport elettorale, ora imbratta di villanie le colonne del *Friuli*.

Non intendo di polemizzare con la teppa... ma soltanto di gettare sulla faccia al coraggioso e non di meno *anonimo* bracialarghe paesano, la sua vigliacca accusa — *che io abbia abiurato la mia fede democratica perchè non ho appoggiato la candidatura Galeazzi*.

Figliuoli di preti, hanno sempre una scomunica da lanciare!

Da ben quattro elezioni io non mi occupo del voto politico nel mio collegio, perchè appunto non ho più consentito nella candidatura Galeazzi, e non vi ho più consentito dalla XVIII legislatura, quando m'accorsi che nel suo nome simpatizzavano i clericali in odio ad Alberto Cavallotto; e quando appresi il concetto legislativo che contro la precedenza del matrimonio civile il nostro deputato democratico aveva svolto negli uffici della Camera; quando dovetti convicermi della verità che democratici provati da tempo andavano predicando che ci voleva un altro nome per riorganizzare e galvanizzare il partito oramai disgregato e depresso.

E già da non breve tempo la maggior parte dei democratici seri e sinceri abbandonò la lotta. L'indice dei voti non sbaglia: la penultima elezione diede ai Galeazzi 398 voti; togliete quelli degli amici personali e dei campanilisti di Chions ed Azzano decimo, e ditemi se su quattro mila e più elettori inscritti non vi dovevano essere assai più che due centinaia di demoratici!

A questa volta non me ne occupai per una ragione di più Un simulacro di Comizio proclamò una candidatura premeditata; il manifesto elettorale lanciato *in nome della democrazia* portava tre nomi qualcuno dei quali apparteneva a persona che *non è, non fu e non sarà mai democratico*.

La direzione della *campagna* venne assunta in paese da giovanotti *sedicenti socialisti* e, a quanto pare, *rivoluzionari*; appoggiava di sottecchio la candidatura qualche famiglia, notoriamente papista e forcajola che aveva gettato nel mare magnum della lotta qualcuno di casa, vero tonguso (forse irresponsabile) rappresentante del più puro ostrogottismo morale e politico.

Nella mia ingenuità politica, io non sapeva giustificare cotale coalizione di opposti interessi, questa intesa di uomini diversi alcuno dei quali scherzava con la dignità del suo nome, altri combatteva per dichiarato dispetto, altri infine in nome di principî che lo stesso programma del loro candidato sconfessava.

In tutto ciò parvemi di vedere l'equivoco, l'intrigo, il fine non confessabile; non già l'anima nobilmente serena della democrazia quale la ideò Alberto Mario, e coraggiosamente sincera quale la voleva Felice Cavallotti.

Se così io la pensavo e la penso, perchè doveva io mettermi agli ordini di pochi avventurieri della politica così deficienti di ascendente nella pubblica opinione che nel loro comune su 836 inscritti e 621 votanti non seppero raggranellare che 109 voti?

Chi aveva il diritto di trascinarmi in una lotta che mi apparve per manifesti segni *una vera mistificazione*?

Forse i primi monelli che mi capitavano tra piedi, forse l'anonimo passatore del Friuli?

Voi m'avete fatto il più alto onore lasciando me alla mia Democrazia... io lascio voi alle vostre occupazioni, augurando un codice che condanni anche il furto delle etichette politiche.

Forse io credeva che i recenti comizii aprissero un orizzonte più chiaro ai miei ideali... certo non fui grande elettore di nessuno, quantunque io democratico prima, dopo e durante le elezioni, data la qualità della lotta ed i sistemi usati, debba compiacermi del trionfo *personale* del co. F. Rota perchè alla fin fine un giovane modernamente colto, che rinuncia ai comodi ozii per le battaglie della vita pubblica, è sempre una speranza per quella Democrazia che molto si ripromette così dalla elevazione delle classi inferiori come dalla evoluzione di quelle superiori.

Io quanto *ai miei padroni*... voi scherzate, monellacci! ognuno sa a Sanvito come per la mia indipendenza e per i miei principii io abbia *sempre*, e non da oggi, sacrificato i miei interessi.

Questo per l'abiura... per quanto riguarda la Società operaia, chi vivrà vedrà.

Dirò solo che l'anonimo del «Friuli» *mentisce sapendo di mentire*, quando afferma che fu votato *un biasimo alla presidenza*.

Fu proposta è vero una sospensiva con frasi di abilissima equivocazione, ma lo stesso proponente ne impedì la votazione aizzando i compagni a tumulto ben sapendo di essere in minoranza.

Qualunque cosa del resto accada, io spero che pochi incoscienti insuffiati da qualche alfonsino camuffato da socialista non riusciranno ad intimorire la moltitudine dei buoni e dei saggi.

Il vostro gioco è scoperto, vergognosi della poca fiducia in voi dimostrata dagli elettori concittadini che altre volte diedero un numero ben maggiore di voti al vostro candidato, non volendo confessare che la vostra cooperazione antipatica e non creduta fu perniciosa e procurò la perdita di molti voti, per lo avanti dall'affetto della abitudine assicurati, tentate rifare la deflorata verginità sollevando pochi animali che urlano contro degli uomini che ragionano, seminando odio e discordia, mettendovi alla testa dell'elemento più reazionario che fa la guerra al nuovo statuto perchè inspirato a criterii moderni e forse anche perchè esclude il socio di condotta immorale e che si dà abitualmente al vizio del giuoco e del vino.

E mi firmo

D.r M. Polo

10 Lire di mancia

a chi mi trova abitazione casetta tre o quattro ambienti con corte non lontano dal centro indirizzo al Giornale.

Osservazioni sopra il veleno

della vipera.

Ars medica est tota in observationibus.
Baglivi.

Le scienze che non tendono all'utilità del genere umano vennero sempre per nulle, anzi dannose considerate dai saggi, perchè il vero sapere deve costantemente dirigersi colla maggiore energia alla comune felicità.

Frequentemente sopra periodici politici vengono annunciati casi di avvelenamenti prodotti dal morso delle vipere, e di questi, diversi con esito mortale. Ecco un argomento in cui primeggiarono bellissimi ingegni italiani dello scorso secolo, e del testè passato. L'importanza dell'argomento, mi costringe di esporre con l'arghezza gli studii fatti dagli italiani.

Nel 1664 il nostro Francesco Redi, aveva reso di pubblico diritto le sue esperienze sulle vipere, che tanta fama ovunque gli procacciarono. L'illustre Redi, svelò una gran quantità di fenomeni ignoti agli antichi. Le esperienze riportate dal Redi, passando di bocca in bocca, sono state col volgere degli anni trasformate, e ingrandite al punto dei manco veggenti, da farle ritenere per incredibili, mentre in realtà l'illustre fisico sperimentatore Aretino non riferisce nelle sue opere che tre sole esperienze sopra il veleno delle vipere.

Correva l'anno 1781, allorchè il celebre fisico e naturalista abate Felice Fontana, che riverberò tanta luce sulle scientifiche istituzioni della metropoli Etrusca, in conseguenza di un esperimento sopra il veleno della vipera. Le esperienze che vennero in tale proposito istituite non sembravano ai medici abbastanza dimostrative e convincenti, onde fissare stabilmente l'opinione su tale proposito. Sopra questo importante argomento il professore Mangili tenne una lettura al regio istituto di scienze di Milano, comunicando alcune sue ricerche tendenti a provare che l'ammoniaca liquida è l'unico rimedio contro il veleno della vipera. Dopo aver letto le osservazioni del distinto dottor Jacopo Sacchi di Barzio, e dalle mie esperienze fisiologiche, io credo, che l'ammoniaca liquida non abbia verun valore terapeutico sopra il veleno viperino; e su questo importante argomento mi riservo alla fine del presente articolo. Non parlerò di tanti altri illustri medici italiani e stranieri che si occuparono su questo grave argomento; ma per non tediare i benevoli lettori di questo pregiato periodico, tralascio...

Nella provincia del Friuli trovasi il Coluber berus Linneo. (Vipera comune, Cuvier). Nella calda stagione è oltremodo comune negli alti-piani delle nostre Alpi. Il Coluber chersaea Lin., si vede la state nelle valli delle nostre Alpi in località umide. Il Coluber aspis di Linneo, che il Cuvier riguarda come una semplice varietà della vipera comune, ma che a noi sembra differire essenzialmente da questa, se non nell'abito, certo nei costumi. Il Coluber ammodytes Lin., vipera del corno, questa specie vive tra i sassi in luoghi ben soleggiati delle nostre prealpi. Nelle mie peregrinazioni botaniche sopra i nostri monti, presi nel 1867 diverse Ammodite, le quali comunicano la morte con rapidità fulminea. Io credo, sia quella che si trova scolpita sopra i monumenti più antichi e venerati, ed è forse quella di Cleopatra. La suddetta trovasi in località apriche e sterili dei nostri monti, specialmente nel territorio di Monfalcone. Mancando il gabinetto di storia naturale della r. Università di Padova della vipera del corno, inviava un bellissimo esemplare.

La vipera, che in ogni tempo inspirò all'uomo ed al maggior numero degli altri esseri animati, timori giustamente fondati, ed insuperabile orrore, vive in tutta Europa temperata e meridionale. In primavera si accopia, partorisce piccoli viventi, locchè fruttale il nome di vivipera. Nei nostri climi rimane essa assopita per tutto l'inverno, sicchè la sua vita è allora, per così dire sospesa, durante i rigorosi mesi della cattiva stagione: e fintanto che essa trovasi oppressa dal letargo di cui parlai, soggiorna sotterra in un foro di variabile profondità, sinchè sia risvegliata dal piacevole calore della primavera. E' dessa per certo, l'unico rettile velenoso dell'Europa.

Non farò la descrizione anatomica dei denti viperini. L'umore velenoso delle vipere si trova in una vescichetta o sacco membranoso valido, e ricoperto di fibre tendinose, situato sotto i muscoli della mascella superiore, e sopra la parete laterale di detta mascella. Esso ha quasi la figura di un triangolo equilatero; onde è molto differente dalle altre vescichette che sono curve o sferiche, mentre che la base di questo è in qualche maniera diretta. Questo sacco o vescichetta si termina dalla parte dell'occhio in un condotto trasparente, per il quale si porta l'umor sopraddetto ai denti canini. Dagl'inferiori condotti di questi denti, per foro elittico, che è alla punta di essi, esce quell'umor giallo; che introdotto col morso nella circolazione, produce un'affrettata morte. Il veleno si esprime da esse vescichette, principalmente per l'azione di un forte e potente muscolo, che partendo dalla mascella inferiore si ripiega un poco, fa un arco, e va alle mascella superiore. Verso l'angolo interno di questo muscolo costrittore, o piuttosto verso il luogo della sua curvatura, comincia la sopra riferita vescichetta coperta da questo muscolo in tutta quasi la lunghezza sua. Nè può mettersi in dubbio, che il veleno della vipera altro non sia che l'umor giallo che esce dal dente quando la vipera morde, poiché gli altri umori tutti che diffusi ritrovansi nella gola della vipera anche irritata all'ultimo furore, non sono venefici, infondendosi essi impunemente nel sangue, e tanto versandosi sopra una ferita. Questo umore giallo è funestissimo negli animali tutti a sangue caldo, de' quali alcuno in meno di tre minuti ne soffre gli ultimi effetti; e generalmente la sua funesta azione è più pronta, quanto è più viva la circolazione dell'animale.

L'umore giallo delle vipere presenta reazione neutra — con l'esame microscopico si osservano dei piccolissimi esseri di svariatissime forme; io credo, che questi esseri microscopici sieno la causa precipua di produrre l'avvelenamento. Il Buffon, ed altri illustri naturalisti e fisiologi, scrissero, che il veleno della vipera ammazzasse per opera di questi esseri microscopici che si riscontrano nell'umore giallo. Questo umore fatto seccare in un vetro concavo, conserva il colore giallo, e ridotto in polvere, ed introdotto in una ferita di un animale produce effetto mortale. Se poi, il medesimo sia conservato, mantiene la sua azione deleteria anche dopo un'anno.

Circa tre anni dopo raccolto questo introdotto in una ferita, mi diede prontamente esito letale. Tutte queste mie esperienze furono praticate sopra conigli, porcellini d'india, cani, gatti, polli, piccioni e passeri; ed il risultato finale vi fu la morte.

Non parlerò dell'acido fenico, che da qualche medico venne suggerito nel veneficio per veleno viperino; e su questo farmaco, io credo utile riportare le conclusioni dedotte da numerosi esperimenti instituiti da Gicquian e Viaud-Grand Marais. Questi illustri esperimentatori ebbero a dire: che l'azione dell'acido fenico, come farmaco interno, è nullo contro il veneficio.

Quando è applicato localmente, questo acido agisce piuttosto sulla vitalità dei tessuti, che sul veleno. Si usò esternamente il nitrato d'argento fuso (pietra *infernale*), la tintura di iodio, il tannino, e l'ammoniaca liquida, vantati antidoti del veleno viperino.

Noi già sappiamo che l'ammoniaca liquida presa internamente è del tutto inutile, e che neppure sembra utile quando viene applicata sopra la parte morsa.

Che la cura dei veleni in genere debba essere eccitante, non è per verità un ritrovato moderno, trovandosene delle traccie nei scritti di Dioscoride, Celso, ed altri autori dell'antichità dei quali si vogliano riscontrare i libri contro il veleno della vipera. Celso prescriveva ai morsicati *multum, meracumque vinum quod omnibus venenis contrariorum est.* L'Albertini in fatti si servì del metodo Celsiano nella cura d'un morsicato dalla vipera, *multum vini Montepulciani vim exhausit*, dice l'accademico bolognese. I nostri boscaioli, i nostri contadini usano far camminare forzatamente il malato, reggendolo sotto le ascelle, e facendogli trangugiare vino a josa; e con questo metodo di cura frequentemente questi poveri morsicati guariscono.

Nel 1890 una robusta contadina, intenta a raccogliere fieno in montagna, a piedi nudi, in luogo aprico, sulla fine del mese di giugno, verso le ore quattro pomeridiane, fu morsa da vipera in corrispondenza del polpaccio destro. All'istante strinse l'arto con un legaccio, ed aiutata da persone venne portata alla propria abitazione.

Nel paese della suddetta abitava un sedicente medicastro taumaturgo, il quale ordinò di applicare una gallina nera spaccata viva per metà sopra la morsicatura. Fortunatamente l'infelice ragazza venne sotto la mia cura, e la trovai senza sensi, polso appena percettibile, la cute fredda come un cadavere. Tosto a tutta forza gli porgo vino tiepido, e di tratto in tratto dell'acquavite, ed in meno di un'ora e mezzo, ne trangugiava per un litro e mezzo tra vino ed acquavite. Trascorse due ore di questo trattamento di cura, ebbi il conforto di elevare la temperatura cutanea ed il ritorno del polso, dei sensi e favella. Raccomandai ai famigliari di far prendere ogni tre ore un piccolo bicchierino di acquavite. Durante la notte ebbe sudori profusi, ed al mattino la trovai fuori di pericolo, solo accusando un senso di formicolio a tutto l'arto destro, con leggera gonfiezza, e delle macchiette della grandezza di un pezzo da due centesimi, di colore bluastro, sparse lungo tutta la gamba. In questo caso avendo seguito il metodo di cura celsiano ebbi il conforto di salvare l'infelice ragazza; confermando l'operato di un medico illustre dell'antichità con risultato felicissimo. Se per disgrazia, nella mia pratica si ripresentassero casi consimili, io di certo non abbandonerò questo metodo di cura infallibile.

Raccomando caldamente ai miei Colleghi di adottare nel veneficio viperino la cura alcoolica, per salvare da morte certa tanti disgraziati; e per noi rimarrà il conforto di essersi adoprati per il bene della sofferente umanità.

Pordenone, li 27 ottobre 1904

Giuseppe dott. Tamburlini

APPENDICE 37

PASSIONE FATALE

Scese la scala seguito da sua figlia.

— Ho sete, — disse — dammi da bere.

Nora portò sulla tavola una bottiglia di vino, e un piatto con frutta e pane. Appressò una sedia.

— Babbo, tu non mi baci — disse dolcemente, porgendogli la fronte. Vincenzo Oinet scosse le spalle.

— Se lo vuoi! — e le diede un bacio freddissimo. Nora si sedette di fronte a lui, dall'altro lato della tavola.

— Ho molto camminato, oggi, disse Vincenzo Oinet; ho attraversato i boschi da un capo all'altro. Ah! io volevo andarmene! Ma non è possibile, amo troppo questi luoghi! eppoi, è tanto difficile trovare un posto!

Parlava tratto tratto, tra un boccone e l'altro, tra un sorso e l'altro di vino, senza guardare sua figlia. Ad uno sguardo indagatore, non sarebbe sfuggito ch'egli faceva uno sforzo sopra sè stesso, per evitare uno scoppio di collera, pareva avesse una gran fretta di finire, un gran desiderio d'andarsene.

— Le ragazze — disse ad un tratto — non ragionano più col capo, si lasciano vincere dalle parole melate dei bellimbusti... non s'accontentano più d'un giovanotto onesto e serio; son necessari a loro i galanti signori di Parigi, profumati, guantati. Non riflettono che questi signori si divertono di passaggio, e si burlano di loro e che per essi contan meno di niente!

— Babbo te ne supplico! — balbettò Nora rossa di vergogna.

Ma Vincenzo Oinet continuò con collera concentrata:

— La felicità vien loro d'appresso, anzi loro tende le braccia, ma il giovane onesto e buono è vestito semplicemente, abita una fattoria, lavora la terra, governa le bestie: ma è troppo grossolano tutto ciò! Che fare di quelle miserie?...

Poi si pentono, non hanno abbastanza lacrime da versare ma è troppo tardi.. la follia è compiuta!..

Bevette un'ultimo sorso e si dispose ad uscire.

Ma Nora gli si parò innanzi sbarrandogli il cammino: ella pure, con voce fremente, disse, posando una mano sul braccio di suo padre.

— Anche tu credi?

— A che servono tante domande?

— Dimmi babbo — ripigliò risolutamente la fanciulla — anche tu mi credi colpevole?

Egli la guardò cupo.

— Io credo — egli disse, cercando d'allontanarla, — credo e so che Giorgio era un bravo ed onesto giovane; so che t'ha insultata davanti a tutto il villaggio, e che tu non ti sei difesa. So infine ch'egli ti amava da tanto tempo, e che ora è partito e non tornerà mai più!

— Babbo... sulla memoria della mamma — esclamò la poveretta aggrappandoglisi.

— Troppe parole, cara mia, non servono a nulla!

— Te lo giuro nel nome di Dio, babbo!

— Non ve n'è bisogno.

— Te lo giuro... babbo, ripetè con angoscia ancora la fanciulla.

Egli la respinse, gridando:

— Taci, non profanare quei nomi santi, non voglio saper nulla di più, so che hai spezzato la tua vita e la mia, che hai perduto l'avvenire, la fortuna, l'onore. Va!

E fuggì richiudendo violentemente la porta.

Nora barcollò un secondo, poi vinta, estenuata, si lasciò cadere sulle ginocchia, abbandonò le braccia sopra una sedia nascondendovi il volto.

CAPITOLO XVI.o

Verso Parigi.

Antonio Bargeret, da qualche istante, da un angolo remoto della chiesa, osservava attentamente il Marchese Corrado D'Orbignach.

Il giovanotto era cupo; man mano che s'apressava l'ora in cui Manuella sarebbe diventata moglie di Mailleniers, vieppiù s'accentuavano nell'animo suo, il dispetto, l'odio, e la passione che gli accendeva in cuore un altro sentimento sconosciuto sino allora e violentissimo; la gelosia.

I suoi occhi si posavano talvolta feroci sopra la graziosa coppia che spiccava innanzi all'altare.

Bargeret aveva sorpreso quegli sguardi e voleva ad ogni costo darsene ragione.

Nella solitudine, nell'abbandono in cui veniva lasciato da quel mondo nel quale egli non aveva mai desiderato entrare, aveva tutto il campo di approfondire le sue osservazioni: fu una vera occupazione per lui, che odiava l'ozio.

Ben presto egli concepì due antipatie fortissime: una per il giovane conte Vermeil l'altra per suo cugino il Marchese D'Orbignach.

Nella più vasta sala del castello, si riunirono, all'uscita dalla chiesa gli sposi, i parenti gli amici. Manuella sedeva ora tra suo marito e il testimonio, il suo volto un po' più pallido del consueto non diceva nulla, non un accenno alla commozione che provano sempre le giovanette sul punto d'affacciarsi alla soglia della nuova vita che le aspetta, alla soglia dell'ignoto. Il suo sguardo cercava talvolta quello della madre, che due o tre volte aveva dovuto uscire per nascondere la sua tristezza. Con Manuella l'ultimo raggio di gioia si spegneva nella sua casa! Il marchese Corrado d'Orbignac le sedeva di fronte terreo in volto, nervosissimo, il suo sguardo era ostinatamente fisso sulla fanciulla che l'evitava sempre. Antonio Bargeret non li perdeva un minuto d'occhio egli non istette molto a comprendere quale dramma intimo passasse tra il giovanotto e colei che da pochi minuti veniva si può dire a far parte della sua famiglia, chiamandosi signora Mailleniers.

(Continua)

Il Telef. della Patria porta il n. 1-80

CRONACA PROVINCIALE

TRICESIMO

La simpatica riunione di sabato sera.

La cortesia degli amici di Tricesimo e di Tarcento ha voluto invitare anche noi modesti rappresentanti del... quarto potere, ad un fraterno, amichevole ritrovo in Tricesimo, sabato sera, da Boschetti invitati come amici, non possiamo dimenticare la nostra qualità di giornalisti e malgrado le proteste (ci scusi, egregio conte Nando Gropplero, presidente del cessato Comitato elettorale) diamo la... relazione del banchetto intimo.

— E'... *un tradimento!* esclama il conte venerando Gropplero... Se avessimo potuto immaginare ciò, saremmo venuti ben molti di più di Gemona...

E noi, perpetiamo il reato senza timore... e senza rimorsi: Siamo così avvezzi a mettere ogni cosa nel dominio pubblico!...

* * *

Nella sala Boschetti (*la sala Stringher*, secondo il sig Giacomo) si raccolsero dunque sabato parecchi fra i componenti il comitato elettorale del Collegio di Gemona-Tarcento: una sessantina circa. Notammo: Conte Fernando Gropplero presidente del cessato Comitato elettorale, coi vicepresidenti — l'assessore Boldi Giuseppe di Tarcento, il sig. Eugenio Bortolotti di Tricesimo, il segretario avv. Piemonte, il vicesegretario Andreoli.

E poi notiamo alla rinfusa, come ci vengono alla mente: il Sindaco di Tricesimo co. cav. dott. Orgnani, il Sindaco di Tarcento sig. Vincenzo Armellini, il dott. Biasutti Sindaco di Segnacco e cons. prov. del Mandamento, il Sindaco di Ciseriis sig. Zaccomer, il Sindaco di Magnano sig. Franz, il Sindaco di Cassacco co. dott. Deciani Antonino, il sig. G. B. Nicoloso di Buia, l'assessore Gius. Chiussi di Tricesimo, il cav. Furchir di Artegna, il sig. Giovanni Pico assessore comunale di Trasaghis, il sig Morgante Giacomo assessore delegato di Segnacco, il dott. Pietro Mini notaio di Nimis, l'assessore Giacomo Tea di Treppo Grande, l'avv. Federico Fedrigo di Gemona, il dott. Domenico Venchiarutti di Osoppo, il co. Orgnani Antonio presidente del Circolo Agricolo di Tricesimo, l'ing. Massimiliano Orgnani, il sig. Giuseppe Menis di Artegna, il sig. Pietro Tondolo e Riccardo Nicoloso di Buia, il sig. Pusca segretario comunale di Lusevera, il sig. Luigi Armellini fu Giacomo giudice conciliatore di Tarcento, Giacomo Collaone giudice conciliatore di Cassacco, gli assessori Del Pino e Urli di Magnano, il sig. Savonitti Mattia di Buia, il nob. Giovanni Masotti di Tricesimo, l'ing. Giulio Biasutti, il sig. D. Sant cons. comunale di Tricesimo, il farmacista Ugo Cragnolini di Artegna. il sig. G. B. Tullio di Tricesimo, altri consiglieri comunali di Collalto, Cassacco.

Numerosi quelli che mandarono un saluto scusando la loro assenza: i dottori Gervasi Giuseppe e Ottone Nimis (per lutto domestico), l'assessore Comelli Paolo, l'assessore Comelli Giovanni pure di Nimis, il sindaco Bigaglia di Osoppo, il sig. Pietro Fantoni consigliere comunale di Gemona, il sig. Bortolo Cappellari pure cons. com. di Gemona, l'assessore Collaoni di Cassacco... e altri parecchi, dei quali il nome ci è sfuggito.

Nulla diremo dell'allegria fraterna che regnò dal principio alla fine: la schietta arguzia friulana scoppiettava frequente ad esilarare lo spirito, l'aneddoto veniva spontaneo sulle labbra a suscitare l'ilarità più vivace.

Il servizio fu inappuntabile: e ne va data lode all'egregio sig. Giacomo Boschetti e agli attivissimi e bravi suoi figli che si sono conquistati ormai fama in tutto il Friuli al di qua del Tagliamento.

I brindisi.

Nè mancarono i brindisi, naturalmente. Fu primo il simpatico signor Giacomo Boschetti, interprete del pensiero degli operai di Tricesimo (è vicepresidente della *Società operaia tricesimana*) il quale disse nobili, patriottiche parole, salutate coi più calorosi applausi di tutti i commensali.

Seguì il dott. Biasutti, il quale fece un raffronto tra il contegno dei nostri amici personali, ma avversari politici, i quali si preparavano a festeggiare rumorosamente con fiaccole e musiche, la presunta loro vittoria, e il contegno serio, misurato, prudente dei nostri, malgrado la vittoria.

Fu detto — esclama — che ci vergognavamo quasi della vittoria. Tale contegno invece è nostro vanto.

Oltre un simpatico ritrovo di amici vecchi e nuovi, la modesta riunione di stassera numerosa contro l'aspettativa, è un'affermazione: un'affermazione di devozione assoluta a due principi fondamentali: l'ordine e il progresso...

Manda un saluto al corpo elettorale, che seppe affermarsi sul nome di persona illustre quanto modesta e buona, e in pochi giorni vincere splendidamente la battaglia raccogliendosi intorno al vessillo della libertà con l'ordine, del progresso graduale senza violente scosse che danneggiano anzichè avvantaggiare la causa della civiltà e della libertà. Propone l'invio di un telegramma all'illustre rappresentante del collegio: un saluto e la riaffermazione della nostra piena fiducia in lui che saprà, con la sua mente eletta e col suo patriottismo e la sua retta coscienza, tutelare gli interessi della grande e della piccola Patria. (*Vivi prolungati applausi*)

Il segretario di Lusevera

signor Pusca esordisce col dire che, benchè non elettore del collegio di Gemona Tarcento, pur tuttavia prese viva parte alla lotta, di cui oggi si festeggia la vittoria.

La montagna questa volta diede filo da torcere agli avversari, filo che torcono ancora. (*Ilarità*). Gli avversari hanno tentato di sviare dai lori savi proponimenti quei montanari; ma la montagna ha saputo resistere fortemente.

A nome della montagna, manda un saluto al deputato comm. d'Aronco. (*L'oratore è vivamente applaudito*).

Il sig. Armellini, sindaco di Tarcento, rilevando il pensiero esposto dal dott Biasutti, che giustamente osservava non esservi stati da parte nostra nè inni di trionfo nè marcie di vittoria, trova questo fatto naturalissimo, perchè l'elezione del comm. d'Aronco non doveva sorprendere noi, come non sorprende una cosa attesa. Il trionfo del nostro candidato, ch'è fra i maggiori vanti della nostra Terra, era ineluttabile come il destino. Fu il nome suo che vinse, fu la buona causa che quel nome rappresenta che infusero a noi l'ardore della battaglia e ci portò alla vittoria. Egli vuole, come noi, la Patria unita e forte, guidata dalla gloriosa dinastia di Savoia ai suoi alti destini: così la volevano gli apostoli della sua redenzione, così la volevano i martiri della nostra libertà. (*Vivi applausi*).

Il sig. Pico, assessore di Trasaghis (festeggiato per la sua famosa *lettera-protesta*) dice che non farà discorsi, ma rivolgerà un semplice saluto e un evviva al *nostro deputato*, gloria di Gemona e del Friuli, illustrazione d'Italia. (*Applausi*).

Il dott. Morgante Ettore di Tarcento dice che noi abbiamo combattuto per principi contro persone che non hanno principi, noi abbiamo combattuta quella classe pericolosa di persone che sono gli opportunisti abbiamo combattuta la mancanza di carattere, abbiamo vinto gli anfibi. Rileva, quale presidente della *Società Operaia* di Tarcento che d'Aronco è figlio del popolo, figlio di lavoratori onesti e lui pure fu operaio in gioventù: ed ora, è anche un operaio, un nobile operaio, degno di figurare in uno di quegli utili, aurei libri — come il *Chi si aiuta Dio l'aiuta* dello Smiles — dove i migliori uomini divenuti illustri per virtù propria sono portati ad esempio per l'educazione del popolo. Chiude inneggiando all'on. comm Raimondo D'Aronco, che nel suo giro elettorale seppe, senza vane ciancie, riconfermarsi la stima affettuosa dei suoi compaesani, mostrando nella sua onesta parola il carattere tipico della operosa serietà friulana. (*Applausi*)

Il signor Nicoloso

di Buia, ricorda che alla fraterna riunione il deputato D'Aronco, per circostanze sue particolari, non ha potuto oggi presenziare.

Si augura che fra breve si abbia a salutarlo fra noi, ad udire la sua parola.

Plaude alla proposta Biasutti di di inviare un telegramma al deputato del nostro cuore.

Parlarono ancora il sig. Giacomo Colaone di Conegliano e l'avv. Fedrigo Perissutti di Gemona.

Quest'ultimo «vittima del furore altrui — disse — per avere francamento combattuto per i miei ideali»; a nome di Gemona, patria del deputato, brinda alla salute del cittadino illustre ed al partito che si chiamerà il partito della libertà con il progresso e con l'ordine. (*Applausi*).

Il telegramma.

Ecco il telegramma mandato all'on. Raimondo d'Aronco.

Deputato D'Aronco

Torino.

Elettori mandamenti Gemona-Tarcento, *fraternamente* riuniti Tricesimo inviano sincero affettuoso saluto loro illustre rappresentante riconfermando intera fiducia.

Orgnani
Sindaco Tricesimo

* * *

La riunione si protrasse ancora parecchio, regnandovi sempre l'allegria ed il buon umore. Le mense furono levate all'una di iermattina.

Le persone colpite da obesità possono moderare e anche far scomparire il rallentamento delle funzioni del ricambio organico generale, facendo uso dell'acqua di Hunya di Janos ogni mattina anche per mesi e mesi, purchè la suddetta acqua sia naturale ed abbia nell'etichetta il nome di Andrea Saxlehner.

CIVIDALE

— Per l'impianto telefonico

Ci consta che la Commissione incaricata delle trattative colla Società Carnica dei telefoni per l'impianto della linea telefonica, Cividale-Udine sta attivamente lavorando per raccogliere le sottoscrizioni necessarie per la spesa di L. 5000.

Intanto a conforto di quanti desiderano sia effettuata l'idea di cui sopra, diciamo che il Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa nell'ultima sua seduta del 18 corr. ha deliberato di concorrere in detta spesa con la somma di lire mille, e che allo scopo si radunerà anche il Consiglio Amm.vo del Collegio Nazionale, fra qualche giorno. Nè i privati intendono di rimanere estranei, chè alcune egregie persone abbienti di Cividale e del di fuori, hanno promesso il loro considerevole contributo. Non manca ora che il concorso dei commercianti e degli esercenti ai cui vantaggio, in ispecial modo, sorgerà la nuova opera di civiltà e di progresso.

— Teatro Ristori

La Compagnia Matucci si fermerà tra noi ancora qualche giorno. Probabilmente il teatro si riaprirà sabato e domenica per due rappresentazioni del Rigoletto, con gli stessi elementi che agiscono sulla scena del teatro Vittorio Emanuele di Udine. Se saran rose...

— Natalizio della Regina Madre.

Per il Natalizio della Regina Margherita oggi la città è stata imbandierata.

— Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale è convocato per giovedì 24 corr. ore 17. allo scopo di discutere una decina di oggetti importanti.

— Patronato scol.co

Il patronato scolastico riaprirà l'educatorio il 15 v. m; le iscrizioni si cominceranno a ricevere dal. 25 corr. e dureranno sino al 5 di dicembre. Agli alunni verrà distribuita giornalmente la refezione del mezzogiorno.

SPILIMBERGO.

— Le dimissioni del Presidente del l'operaia. — Le deliberazioni del Consiglio.

Ieri sera si radunò il consiglio dell'operaia.

Il Vice Presidente Prosdocimo Sedran diede lettura della lettera inviata dal Presidente del Sodalizio cav. Francesco Concari, colla quale dà le sue dimissioni.

Alcuni consiglieri propongono la nomina di una commissione perchè faccia pratiche presso il dimissionario per indurlo a ritirare le date dimissioni.

Il consigliere Colesan (quello dei suini in consiglio comunale), propone invece di radunare tutti i soci, e sentire anche il parer di questi.

Messa ai voti, fu approvata ad unanimità, meno che dal Colesan, la prima proposta.

La commissione riuscì formata dei signori Cossarizza Angelo, Sarcinelli Antonio e Sarcinelli Abbondio.

Ci si assicura però che il cav. Concari non ritirerà le date dimissioni.

Dato ciò, è certo che anche l'intero consiglio si dimetterà.

Dunque, nuove elezioni?!

Disgrazia fatale.

Ieri sera mentre ritornava dal bosco, ove era stato a raccogliar legna, certa Vallar Giulia fu Costante di Campone (Tramonti di Sotto) più che settantenne, scivolò e precipitò da un'altezza spaventevole in fondo al burrone sfracellandosi il cranio.

La Vallar fu trasportata a casa cadavere.

— Emigrazione

Numerosi gli operai che ritornano alle loro famiglie.

Raccomandiamo a chi spetta di sorvegliare quella schiera di monelli che ad ogni arrivo di treno si trova in stazione a schiamazzare e qualche volta ad insultare chi, arrivando, non consegna loro le valigie.

— Morte misteriosa.

20 (Ore 17 1|2) Il a Pinzano giunge notizia che colà fu trovato morta certa Maria Bosero. Ignoro la causa della morte, mancandomi particolari.

A domani maggiori informazioni.

PAULARO

— Malattia nei suini

Da qualche tempo commentavasi la morte di qualche capo suino e naturalmente l'inconveniente non poteva essere sottratto ai provvedimenti della competente autorità; la quale informata, mandò i veterinari di Tolmezzo per studiare le cause, per stabilire il genere dell'infezione e ordinare quelle misure igieniche di profilassi e di cura preventiva che valessero a impedire la propagazione del male.

Il veterinario ha potuto convincersi trattarsi di pneumo-enterite infettiva e ha presentato una dettagliata relazione, suggerendo i mezzi per prevenire e scongiurare la malattia.

Siamo certi che l'autorità Comunale provvederà con tutta energia per vincere il morbo.

PORDENONE

— Patronato scolastico.

Questa istituzione, che provvide così largamente nei decorsi anni ai bisogni della prima infanzia, sta ora per riprendere la sua opera benefica, opera che dovrebbe essere intensificata col largo appoggio di tutti i cuori buoni e generosi. Non vi ha istituzione più santa di quella che provvede ai bisogni della infanzia povera contro i rigori della stagione invernale.

Nel decorso anno furono distribuiti 126 vestiti da uomo e 122 da donna, per il valore di lire 1139.

In città vennero consumate 5567 razioni, a Torre 1935 e in Borgo Meduna 400. un totale di 7902 razioni per l'importo di lire 632,16.

Furono distribuite 154 camicie e 150 maglie per lire 218. Le spese ammontarono a lire 49, si ha quindi un totale di lire 2038.

Nel 1901 903 c'era una rimanenza attiva di lire 1963 75 e furono incassate lire 1454 85. un totale attivo di lire 3418,60, da cui dedotta la somma erogata in l. 2038 si ha nel 1903 904 una rimanenza attiva di lire 1380 44.

Dobbiamo notare con rincrescimento una diminuzione nelle quote di concorso per il mantenimento del pio istituto, specialmente per parte di coloro che sono i favoriti della fortuna. Per noi il fatto deve attribuirsi a dimenticanza o negligenza, più che all'essersi affievolito lo spirito caritatevole della cittadinanza. Crediamo perciò nostro dovere ricordare a quanti — e non sono pochi — non avessero ancora sottoscritta o versata la loro offerta, di farlo sollecitamente: una schiera numerosa di bambini, male vestiti e peggio nutriti, aspetta dal cuore generoso di essi un valido aiuto nell'iminente stagione invernale.

Cogliamo l'occasione per tributare una lode e un plauso sincero all'egregio prof. Giuseppe Scaramelli presidente del Patronato scolastico, unitamente ai componenti il Consiglio di amministrazione per il modo lodevole con cui reggono il provvido istituto.

— Nomina.

L'egregio capo del nostro ufficio postale, signor De Luca Vittorio, venne in questi giorni chiamato ad assumere la direzione dell'ufficio postale alla ferrovia di Verona.

Nel mentre ci congratuliamo con l'ottimo funzionario per la meritata promozione, esprimiamo il nostro dispiacere per vederlo partire. Lo accompagnino col nostro affettuoso saluto gli auguri migliori di una splendida carriera.

— Sponsali.

Il signor Adami Arturo, figlio del maestro signor Adami Giovanni, giurava sabato fede di sposo alla gentile signorina Vivaldi Maria di Bassano.

Alla giovane copia i nostri migliori auguri e alle rispettive famiglie vive congratulazioni.

— Fiori d'arancio.

A Prata di Pordenone oggi Giovanni Gasparini impalma la gentile signorina Emilia Sctoch di Pordenone.

— Cena d'addio.

Ieri sera, alla trattoria alla «Ferrata», gl'insegnanti della R. Scuola tecnica, coll'intervento del R. Ispettore scolastico diedero la cena d'addio al collega Barazzutti prof. Giuseppe, testè nominato insegnante di storia e geografia alla scuola tecnica di San Clemente a Venezia. Agli auguri dei colleghi, aggiungiamo il nostro cordiale saluto.

Alla R. Scuola Tecnica.

A direttore della nostra Scuola tecnica venne nominato il prof. Antonio Dal Maschio attualmente insegnante di storia e geografia alla R. Scuola tecnica di San Clemente a Venezia. Egli fu qui insegnante alla scuola stessa di storia e geografia circa trent'anni or sono, e ancora i suoi allievi conservano di lui grata memoria, e questo è l'elogio maggiore che si possa fare all'egregio uomo che viene oggi a reggere la scuola. Porgiamo a lui con le più sincere congratulazioni il nostro rispettoso saluto.

S. GIORGIO DELLA RICHIN.

La mostra bovina.

Alla *mostra* bovina tenutasi oggi in S Martino al Tagliamento, concorrevano soltanto i Comuni di S. Giorgio e S. Martino. Gli animali inscritti erano 92 e tutti vennero presentati.

Molti i bei soggetti, specie quelli presentati dall'azienda Pecile, dal sig. Tavani, dal D.r Sabbadini, tanto per far qualche nome.

Il sig. Besa Agente Conte di Prampero, il sig. Tavani, il sig. Zuzzi ed altri fecero splendidamente gli onori di casa.

Anche la banda paesana, diretta dall'egregio sig. Bassi, volle rallegrare la simpatica festa con alcuni scelti pezzi.

Daremo in seguito l'elenco dei premiati.

VILLASANTINA

— Fiori d'arancio.

Oggi a Raveo il geometra Giusto Bonanni segretario comunale di Ampezzo giura fede di sposo alla signorina Maria Ariis figlia del sindaco.

Congratulazioni.

RAGOGNA.

— Incendio.

Venerdì si sviluppò un incendio nel fabbricato ad uso stalla, sia e fienile, coperto di paglia di proprietà di Giuseppe Zucchiatti fu Angelo di Pignacco di Ragogna.

Il danno ascende a L. 1000 assicurato con la *Metropoli* e già liquidato.

GEMONA

— Per le nostre roste.

20. Ieri nella sala maggiore del nostro municipio si radunò il consiglio consorziale per la costruzione delle roste in difesa del Tagliamento, composto dei sindaci di Gemona Osoppo e Maiano, assistita dall'ing. capo del Genio civile di Udine. Mancava all'adunanza il rappresentante della provincia geometra Umberto Barnaba.

L'adunanza trattò nella modalità dell'appalto dei lavori da eseguirsi secondo il progetto degli ingegneri Zazzoli e Cudelli, approvato dal ministero competente fin dal 27 settembre. Occorreva cioè stabilire in ordine ai fondi necessari, al di sopra del 60 per cento, che viene corrisposto dal governo. L'adunanza decise di far pratiche presso i comuni interessati, perchè assumano, nell'interesse del consorzio, un mutuo corrispondente alla misura del 40 per cento sull'ammontare della spesa presunta in lire 134127,51 e ciò in due lotti; e stabilì ancora di rivolgere un ultimo eccitamento ai tecnici incaricati del classamento, affinchè eseguiscano il lavoro commesso nel più breve tempo possibile.

Siccome l'ordine del giorno votato è della massima importanza per noi, per cui credo di far cosa utile di pubblicarlo; domani ve lo manderò nella sua integrità e così ognuno potrà prendere la conoscenza.

— Genetliaco della Regina madre.

Il suono della campana del castello, nonchè il solito imbandieramento avvertì la cittadinanza del genetliaco della Regina madre. Però, nè oggi e nemmeno l'11 novembre non si udì la solita sveglia mattutina, che in queste liete circostanze soleva dare la banda della società operaia; come pure mancarono i soliti concerti.

Pare che la banda sia nella impossibilità di uscire in pubblico, perchè manca affatto di bassi.

— A proposito di rinuncie.

Alle 11 di questa mattina in municipio non era giunta ancora alcuna rinuncia da consigliere e da membro della commissione di vigilanza, da parte dei signori consiglieri Iseppi geom. G Battista, Brollo Giacomo, Antonini Francesco, Nais dott. Luigi, a cui devesi aggiungere de Carli Ugo, nome che mi sfuggì nella corrispondenza che vi mandai l'11 corrente.

Eppure nelle adunanze tenute, tempo addietro era stato deciso che dette rinuncie fossero state mandate nel domani. Pare, però, che le rinuncie dei due consiglieri provinciali signori dott. Liberale Celotti e geom. Umberto Barnaba siano state già mandate.

* * *

Nota della Redazione. — A proposito delle roste, rileviamo un ingiusto appunto mosso dal *Friuli* al Prefetto comm. Doneddu; e cioè che avesse tenuto nascosto il decreto ministeriale di approvazione comunicandolo al Municipio di Gemona soltanto nel domani. Ora, noi possiamo dire — in seguito ad aver presa visione del documento:

I. che il decreto è in data del 27 settembre, anzichè del 27 ottobre come affermava il *Friuli*;

II. che la comunicazione da Roma alla nostra Prefettura porta la data del 5 novembre corrente;

III. che la lettera giunse alla nostra Prefettura il 7 novembre corrente, vale a dire nel domani delle elezioni;

IV che la nostra Prefettura mandò subito — e cioè il giorno 8, partecipazione della cosa al Comune di Gemona.

TOLMEZZO.

— Vandalismi.

(*Cam*) — Anche quest'anno dobbiamo registrare le gesta della gente notturna che viene ad apportare anche qui, gli eroici effetti del vandalismo e della teppa.

Sulla strada nazionale carnica, sulle riviere del Ponte But, verso Caneva si ruppero molti legni posti a riparo d'essa, nonchè si distrussero molti parracarri in pietra. Fu informato testo il R. Ufficio del Genio Civile in Udine. Sono cose che davvero fanno schifo. Oh come sarebbe bello dare una severa lezione a questi eroi della notte, che con tali gesta mettano in pericolo i viandanti!..

Consiglio comunale.

Nomina del Sindaco.

20. — Il consiglio è di terza convocazione. Sono presenti undici consiglieri, Presiede l'assessore anziano cav. Dante Linussio. Si passa innanzi tutto alla nomina del Sindaco.

Il Cons. Tosoni dichiara di non prendere parte alla votazione, poichè egli è contrario alla nomina del Sindaco, perchè le elezioni sono prossime e si può andare avanti egualmente senza.

L'assessore Tavoschi Vittorio arriva nel mentre si procede alla votazione ed anch'egli per conseguenza non prende parte alla medesima.

Procedutosi alla votazione con nove votanti, viene proclamato eletto Sindaco l'assessore Tavoschi Vittorio con voti 9 su 9. Il neo Sindaco Tavoschi ringrazia il Consiglio della fiducia che ha verso di lui, dicendo però come le sue forze siano inferiori al mandato testè conferitagli e che egli quindi non è disposto ad accettare. Propone si proceda ad altra nomina.

Il Cons. cav. Lino De Marchi prega il sig. Tavoschi ad accettare per il bene e per il buon andamento dell'amministrazione; ed il signor Tavoschi sembra sia disposto ad accondiscendere.

Altre deliberazioni

Si approvano quindi: il consuntivo 1903 1904 e il preventivo pel 1905 dell'Ospizio S. Antonio; e il preventivo della Congregazione di Carità.

Servizio Pozzi Neri

Il cons. Tosoni fa presente al Consiglio come l'attuale servizio sui pozzi neri non sia di pubblica soddisfazione. Egli vuole assolutamente che l'appalto venga abolito e che tale servizio sia municipalizzato. Ora egli osserva, ogni utile che se ne ritrae va ad esclusivo beneficio dell'appaltatore. Tale servizio deve venir condotto in maniera che tutti abbian a risentirne i vantaggi. Che la macchina sia sempre a disposizione del pubblico salvo da parte del municipio ad esercitare una vigilanza speciale per mezzo di apposito incaricato per garantire il comune da guasto alla macchina etc.

Il Consiglio, dopo lunga discussione, conviene su questi criteri, salvo ad adottarli col I. gennaio p. v.

(*Continua*)

CODROIPO.

— Pronostico avverato?

20. (B) *Pronostico avverato?* così mi diceva poco fa un signore, per richiamarmi all'adempimento di una promessa che è quella di suggerire un appellativo che precisi la fisonomia del nostro Consiglio Comunale, qualora nell'odierna seduta si fosse di nuovo constatata la presenza normale, immutabile (in causa del persistente ostrazionismo degli assenti) della metà e non più uno, dei consiglieri.

E difatti gli intervenuti, questa mattina, alla seduta furono 10 nelle persone dei seguenti signori: Conte Lodovico Leonardo Manin, D.r Ugo Zanelli, Giusti Edoardo, Cav. Ugo Luzzatto, D.r Sebastiano Cignolini, Antonio Pradolini, Lotti Roberto, De Paulis Giuseppe, Cozzutti Natale e Marchetti Santo.

Dopo gli esempi passati e quello presente, avendo io acquistata la certezza che la metà degli scanni del piccolo *palazzo ducale* Codroipese anche in avvenire rimarranno vuoti, mi permetto di battezzarlo con uno storico nome che ricordi i fasti della *Veneta repubblica*, lo chiamerò: *Il Consiglio dei dieci* presieduto dal sig. Sindaco Conte Lodovico Leonardo Manin discendente in linea diretta dell'ultimo *doge*.

Otto erano gli oggetti posti all'ordine del giorno, dei quali furono trattati quattro soli, e gli altri quattro rimandati alla prima seduta, per mancanza del numero legale degli intervenuti.

Il *Consiglio dei dieci* adunque, oggi dovette limitarsi:

I.o a rinnovare il quarto dei menbri della Congregazione di Carità. Riuscirono eletti i sig.ri: Giacomo Ottogalli e Pietro Brazzoni.

II.o ad approvare il bilancio preventivo per l'anno 1905 di detta Congregazione, il quale quest'anno si chiuse con un civanzo di cassa di circa lire 700.

III.o a nominare la Commissione di vigilanza sulle scuole per l'anno 1904 - 905.

Furono riconfermate le signore: Ballico Maria Cigaina Maria, e Cignolini Ida; di nuova elezione, fu eletta la signorina Giuseppina Zanelli.

IV.o a nominare il vigile urbano. Dei 18 concorrenti, la nomina cadde sopra il vigile di Udine Masolini Valentino il quale fu eletto ad unanimità di voti.

Chiudo la relazione: Fu notata e *commentata* l'assenza di tutti e tre i consiglieri di Pozzo dell'Angelo. Essi, così fidi sempre all'appello!... Ma se venivano il pronostico non si sarebbe avverato ed il Consiglio Comunale di Codroipo non sarebbe oggi il *Consiglio... dei dieci* ma dei 13, il punto della maiora!

S. VITO DI FAGAGNA.

— Festa di beneficenza.

Ieri con una splendida giornata ebbero luogo a S. Vito di Fagagna le grandiose feste di beneficenza per l'anniversario della consacrazione della Chiesa.

Alla mattina furonvi le funzioni religiose alle quali convennero numerosi sacerdoti dei dintorni quasi tutta la popolazione di S. Vito, e dopo fu subito aperta la vendita dei biglietti alla Pesca di beneficenza per la quale s'erano disposti in bell'ordine i regali perve-

nuti e anche quello di S. S. Pio X.o

Nel pomeriggio vi fu la corsa nei sacchi e il gioco della padella. La brava banda di Madrisio durante questi spettacoli svolse un bellissimo programma musicale riscuotendo gli applausi dal pubblico. La vendita dei biglietti di lotteria fu animatissima dimodochè per le cinque quasi tutti erano esaminati. Il regalo del Papa consistente in un orologio d'argento fu vinto dal sig. Pantello Luigi sindaco di S. Vito.

Alla sera di magnifico effetto fu la fiaccolata con palloncini alla Veneziana.

SACILE.

— Il Consiglio Comunale.

(*b. c.*) Presenti 13, consiglieri — Presiede il Sindaco co. Ezio Bellavitis.

In seduta pubblica,

I.o si nominò il Prof. Luigi Casoni, a voti unanimi, membro della Commissione scolastica di vigilanza, in sostituzione del prof. Marzi rinunciatario.

II. Si approvò la lista degli eleggibili alla carica di Conciliatore.

III. Si appprovò in seconda lettura l'assegno biennale di L. 1200. pel servizio sanitario dell' Ospitale.

IV. Si nominò l'avv. D.r Girolamo Cristofoli a membro del Consiglio direttivo della R. Scuola normale in sostituzione del sig. Pietro Biglia rinunciatario.

V. Si approvò la domanda di un collocamento di nuovo fanale nella località Villorba.

In seduta segreta

VI. Si approvò la nomina, fatta d'urgenza dalla Giunta, della signorina Ballarin Petronilla a maestra assistente della Scuola mista paralella alla I e II. elementare per l'anno scolastico 1004 05.

Infine il Consiglio — deplorando il contegno del Segretario Capo sig. Dolfin, che senza accreditati motivi prese licenziamento dall' ufficio — prese atto delle sue dimissioni; e nominò in sua vece — a voti unanimi — il signor Marchesini Giuseppe attuale segretario a Monforte d'Alpone in Provincia di Verona.

Gravissima disgrazia. Cade e muore.

20. — A Stevenà di Caneva, Chiaradia Francesco detto Anzolon, avendo ultimata una fabbrica, come d'uso, diede un banchetto ai poveri.

V' intervenne anche certo Chiaradia Antonio detto Rinaldi, d'anni 83.

Alle 3 mezza il banchetto terminò; il Chiaradia Antonio partitosi dal sito andò a sedersi sopra un muretto prospiciente la strada di fronte la casa Frova.

Improvviso malore colse; cadde nel sottostante cortile, e dalle contusioni riportate, pochi minuti dopo spirava.

CRONACA CITTADINA

Avvertiamo

che ieri abbiamo pubblicato un numero straordinario della *Patria del Friuli*, distribuito e inviato a tutti gli abbonati.

Conteneva, fra altro, la fine del resoconto sul processo contro gli arrestati della passata Domenica e una estesa relazione della seduta pubblica tenuta dal nostro consiglio comunale.

Chi degli abbonati non avesse ricevuto, è pregato di reclamare.

— Echi del consiglio comunale. *In seduta segreta.* — Dopo la seduta pubblica di sabato sera, (dalla quale riferimmo nel numero straordinario di ieri) il Consiglio tenne seduta segreta.

Fu deliberato di accordare — sul fondo del legato Bartolini — i seguenti sussidi a favore di studenti in condizioni non agiate:

Montico Mario (L. 600 — musica),
Pozzo Antonio (L. 600 — medicina),
Verza Alico (L. 300 — commercio),
Del Missier Umberto (L. 400 — architettura.)
Bubba Giovanni (L. 500 - agraria).
Tonizzo Gino (L. 500, ingegneria).
Aita G. Batta (L. 300, teologia).
Cecchini Oreste (L. 500, fisico-matematica)

Fu deliberato ancora di accordare:

un compenso di L. 2000 agli spazzini comunali, compenso da dividersi tenendo conto dell'anzianità e della solerzia nel servizio;

un compenso di L. 1000 alle guardie campestri,

una erogazione di lire 1200 a favore dei vigili urbani.

Camera del lavoro. — *La riunione dei muratori.* — Ieri mattina i soci della lega muratori e manovali si riunirono alla Camera del Lavoro in assemblea.

Si discusse sui provvedimenti da prendere riguardo a qualche proprietario che dimostra di non ottemperare alla clausola del contratto, e fu poi approvato un ordine del giorno di protesta pel contegno tenuto dall'autorità durante gli avvenimenti di domenica. Infine si decise di aprire una sottoscrizione in favore delle famiglie degli arrestati.

Novità in stoffe di seta.

Ecco quanto ci scrive in merito l'importante Casa d'Esportazione di Seterie Schweizer e Co. di Lucerna (Svizzera), ditta di fama e rinomanza mondiale:

La moda propende sempre più per stoffe di seta soffici e vaporose ed in tale caso sono molto in voga la Messaline, Taffetas chiffon, Faille, Radium, Louisine brillante, ecc.

Per abiti da società le stoffe leggere, di tinte unite, sono molto raccomandabili, come per esempio il Crêpuscule, Taffetas mousseline, Messaline, Clair de lune e così via. Una differenza poi fra la passata stagione sta anche nelle rispettive tinte, perchè, mentre prima la moda propendeva per colori piuttosto vivi, ora si limita a stoffe di colore unito. I colori moderni e d'attualità sono il bruno, cuoio, myrthe, flottille e goëlette. Il verde con bleu e verde con bruno formano stupendi intrecci di colori per stoffe scozzesi e sono di effetto grazioso e magnifico per camicette. Per abiti intieri invece un taffetas soffice in bruno con bleu, in turchino con verde od in color champagne con celeste è di effetto sorprendente e di ultima moda.

Non vogliamo poi trascurare di menzionare pure i rinomati Sthantug Pongée con ricami svizzeri ed il Pongée giapponese ricamato con Edelweiss per camicette. Queste stoffe sono, com'è noto, una specialità della Casa Schweizer e Co. di Lucerna.

Anche il velluto quest'anno è all'apogeo della moda e la suddetta Casa fornisce un ricchissimo campionario di tipi in velluto lisci, gauffré, rigati, impressi, ecc., adatti per blouse ed abiti. Per Giacche e Mantelli è molto consigliabile il Peluche nero, bruno-oscuro ed ombré, dell'altezza di cm. 130.

In ogni caso un ricco campionario vien spedito senza spese a chi lo chiederà e le stoffe scelte arrivano a domicilio franco di porto e dazio a mezzo della sua agenzia doganale in Chiasso (*Confine italo-Svizzero*) Ecco dunque una splendida occasione per chi, avvicinandosi le feste, desidera fare dei regali utili e graditi.

— Diecimila lire all' Istituto Tomadini

Coriolano Gabrici da Faedis, misantropo, fu trovato morto nel suo letto, dopo dodici ore del suo decesso.

Furono dall' autorità chiuse e sigillate le stanze della sua abitazione, poscia nell'esame delle sue carte si avrebbe trovato che per un testamento, depositato negli atti del notaio Ermacora di Udine il Gabrici avrebbe lasciato tutta la sua sostanza, circa diecimila lire, all'Orfanotrofio Tomadini.

— Per l' erigendo teatro.

Martedì, 22, alle 16, in una sala della Loggia Comunale si terrà una seduta plenaria del Comitato per l'erigendo nuovo teatro in Udine, allo scopo di udire le comunicazioni del Comitato provvisorio.

— Elezioni Commerciali.

Domani sera, il Consiglio della Unione esercenti si raduna per iniziare i primi accordi circa le prossime elezioni della Camera di Commercio.

Vogliamo sperare che anche quest'anno, come il solito, queste elezioni avvengano di perfetto accordo fra città e provincia, essendo tradizione oramai che possibilmente tutti i distretti della Provincia abbiano in seno della Camera almeno un loro rappresentanti, e che si sieno pure rappresentate i più importanti rami dell' industria e del commercio friulani.

— Circolo Filodrammatico.

Affollatissimo sabato sera il Teatro Minerva per il trattenimento mensile. Non una poltrona libera e stipatissimi i palchi.

La serata ebbe principio con il: *delitto di Bianca* dramma fortemente passionale, recitato molto bene dai bravi sig. Castagnoli, Cotterli, e dalle sig.re Signoretti e Broili, salutati alla fine da un caldo applauso.

La ballata, I Montenegrini, forte di concetto e soavissima nella fluidità melodica dei suoi versi, venne recitata con squisito sentimento artistico dall' egregio sig.

Anche nella farsa furono applauditissimi tutti gli attori, specialmente, i sig.ri Signoretti Cotterli e Conti.

Chiuse la serata il brillante festino famigliare.

— Furti.

Bertolissi Angelo fu Antonio di anni 27, ortolano dimorante in via Tomadini, denunciò all' ufficio di P. S. locale che fu derubato della somma di L. 35.30 che teneva entro un portafoglio in un armadio chiuso, entro il quale trovavasi anche un biglietto di L. 25, che non fu involato.

— Zamperla Giovanni fu Angelo di anni 46 da Torino, proprietario del Museo artistico in Piazza Umberto I.o, questa notte trovò una cassetta automatica vuota di denaro, scassinata a scopo di furto.

Fu arrestato certo Boschi Umberto fu Pellegrino di Bologna, che dichiarò di essere entrato al museo, ma per certi suoi intimi affari.

— Nuove cartoline.

Abbiamo avuto dall' editore Anibale Morgante le nuove cartoline ch' egli ha fatte ritrarrre di Udine, finissime e finemente riuscite: Piazza Vittorio Emanuele, Palazzo municipale, Castello, panorama generale veduto dal colle, Piazza Mercatonuovo ecc. Possiamo assicurare che sembrano vere e proprie fotografie e specialmente quei due gioielli artistici nostri, che sono il palazzo e la loggia sono perfettamente ritratti.

Agitazioni a Buia

Su gravi dimostrazioni avvenute ieri a Buia, per questioni locali, ci perviene una corrispondenza; ma troppo tardi.

— Echi delle dimostrazioni di Domenica.

Quasi tutti gli arrestati di domenica, dietro speciale invito, si presentarono al segretario della Camera di Lavoro, Silvio Savio per dare le generalità loro e quegli schiarimenti necessari per conseguire il sussidio che verrà loro distribuito oggi stesso.

La sottoscrizione pubblica ha già raggiunto la somma di 180 lire.

Tutti gli arrestati, ora liberati, decisero ad unanimità di indirizzare una lettera di ringraziamento agli avvocati Girardini, Caratti, Driussi, Cosattini e Marcè che li difesero davanti al Tribunale, senza verun compenso.

La lettera fu firmata da tutti i presenti; due fanno eccezione, e cioè il Valentincig, ritornato a Trieste, e Scucchiero, che partì per Buia suo paese nativo.

Un mendicante morto

per assideramento.

Certo Antonio Buiatti, operaio addetto al magazzino di legnami della ditta Pecile, fuori porta Gemona, trovò ieri mattina, verso le 10, nel vano formato di due alzate di travi, un uomo piuttosto avanzato in età e con il petto scoperto

Il disgraziato non era capace di profferire parola alcuna; emetteva solamente, ogni qual tratto, fiochi lamenti.

Prontamente avvertito del caso l'ufficio di Vigilanza Urbana, e recatosi sul luogo il vigile Masolini, questi con una vettura, condusse l'infelice all' Ospitale.

Al Pio luogo, fu constatato che l'infelice era in fine di vita per assideramento. Egli è certo Angelo Marchioli di anni 63, da S. Rocco.

Il povero vecchio morì ieri sera alle 8.

— Teatro V. Emanuele.

Folla straordinaria, alla quarta rappresentazione del *Rigoletto*, iersera.

Durante tutta la serata fioccarono i più vivi applausi all'indirizzo degli ottimi esecutori sig. Maria Avezza, Emma Decima e sig.ri G. Bianchi-Previ, Concetto Alessi, Formentin Vittorio.

Si volle la replica del duetto Avezza-Bianchi-Previ nel secondo atto, e della canzone *La donna è mobile*.

Al *Si vendetta*, scoppiò un vero uragano d'applausi; e dopo ottenuto il *bis*, si volle salutare al proscenio, unitamente ai bravissimi Avezza ed Alessi, anche il distinto maestro Virginio Ricci.

Questa sera riposo.

Domani, quinta rappresentazione di *Rigoletto*.

— Circo Zavatta.

Alle due rappresentazioni di ieri fu tanta la ressa di pubblico, che molti e molti dovettero rinunciare d' assistere all' interessante e variato spettacolo.

Questa sera alle ore otto grande rappresentazione in cui si farà la conoscenza anche di nuovi artisti.

ULTIMA ORA

Vapore italiano incagliato.

NUOVA JORC, 21 Il vapore *Sicilian Prince* con 312 passeggieri provenienti da Napoli, Palermo e Marsiglia, si arenò ad un miglio dal porto. Fu mandato in soccorso il *Labrador*, presso Fir Island. Il vapore trovasi in posizione facile. I passeggieri saranno presto sbarcati. Il mare è calmo.

Una fuga dei russi.

TOCHIO, 21. Un rapporto dal quartier generale della Manciuria in data 19 dice che il cannoneggiamento contro la fanteria nemica costruente trincee ad est di Reintciantung costrinse il nemico stazionante dietro quella piazza a fuggire in disordine.

Sintomi inquietanti in Russia.

CARCOW, 21. — La società giuridica adunatasi all' Università, discusse circa un telegramma da inviarsi al Ministro dell' interno, sul congresso che il ministro medesimo avrebbe proibito. Gli adunati fischiarono la polizia che fece sgombrare la sala.

Più tardi, circa settecento persone fecero una dimostrazione nelle vie, portando in testa una bandiera rossa. I dimostranti furono dispersi.

Italiani, vittime del fuoco.

NUOVAIORC 21. — Un incendio si è sviluppato ieri a Broclin nella cantina di una casa di tre piani e si è esteso a quattro case vicine. Si crede che gl' inquilini di queste ultime si siano salvati; ma nella prima i pompieri trovarono dodici cadaveri.

Gli inquilini di queste cinque case sono per la maggior parte operai italiani.

La causa del fuoco è sconosciuta. I danni materiali non sono rilevanti.

LONDRA, 21. Il *Daily telegraph* riceve da Nuovaiorc: Vi sono cinquanta feriti, nell' incendio della casa a Brooclin abitata da italiani. Sei morti furono trovati dal primo pompiere che penetrò nella casa ove prima si sviluppò il fuoco.

LOTTO. Estraz. 19 Novembre

VENEZIA	9	18	20	49	56
BARI	29	38	8	51	18
FIRENZE	11	49	29	23	13
MILANO	72	19	6	69	82
NAPOLI	3	4	87	61	23
PALERMO	68	11	10	12	17
ROMA	78	11	10	49	80
TORINO	49	88	73	66	63

Luigi Montico, gerente responsabile

Cura della debolezza

che segue le febbri gravi.

E' difficile liberarsi dalle febbri gravi, specialmente quando ritornano per lungo tempo, ma è più difficile ancora vincere l'abbattimento e la debolezza in cui si trova l'organismo una volta che le febbri se ne siano andate. Per combattere questo esaurimento, per riparare al grave stato di denutrizione, per riattivare insomma la funzionalità dei diversi organi, non v'è che un mezzo, intraprendere una cura di Emulsione Scott. L'uso costante e regolare di questo prezioso ricostituente, avrà per effetto di regolarizzare lo stomaco, migliorare la digestione e l'assimilazione e nello stesso tempo di agire come un ottimo nutrimento. Riordinate e attivate queste funzioni, l'organismo si avvia ben presto a completa salute.

Trascriviamo al riguardo una lettera del signor Dell' Ariccia.

Roma, 14 Febbraio 1903.

Quarantacinque giorni di febbri tifoidee, ridussero la mia bambina in uno stato di estrema debolezza e dimagramento.

F. Dell'Ariccia

Era necessario sottoporla subito ad una cura ricostituentente di esito sicuro e scelsi la Emulsione Scott. La mia fiducia in questo preparato, non andò delusa poichè la bambina acquistò gradatamente un discreto appetito, potè digerire ed assimilare gli alimenti ed in breve tempo si rimise del tutto in florida salute.

ANGELO DELL'ARICCIA
Uff. Telegrafico-Sala Stampa
Via Castelfidardo, N. 52, int. 2, Roma.

La Emulsione Scott è il ricostituente classico degli organismi deperiti; gli effetti che essa produce sull'organismo sono dovuti ai suoi componenti: olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda. Con un rimedio che offre le maggiori garanzie di efficacia, che da oltre trent'anni gode l'appoggio e la preferenza dei sanitari di tutto il mondo, varrebbe la pena di ottenere, come dice il signor Dell' Ariccia, una florida salute.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Fallimento A. Brugnerotto-Sanvito al Tagl.

Avviso di pubblico incanto

In seguito alla ordinanza 19 Ottobre 1904 dell' Ill.mo Signor Giudice Delegato, il sottoscritto curatore definitivo procederà *venerdì 25 Novembre 1904, a ore 9, con l'assistenza del Signor Cancelliere di questa Pretura*, in S. Vito al Tagliamento nel negozio del fallito in via Altan, al civico Num. 2, alla vendita ai pubblici incanti, e sul dato di inventario, di tutte le merci ed arredi di compendio del fallimento suddetto:

Stoffe, flanelle, lane, mezzelane, fustagni, cretoni, ritorti, tralici, telerie, maglierie.

* * *

Nello studio del curatore è visibile l' inventario con la descrizione e stima delle cose da subastarsi.

S. Vito al Tagliamento, 29 Ottobre 1904

Il Curatore
Avv. M. Polo

Amelia Nodari

Ostetrica emineiniata della R. Università di Padova
Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze
Diplomata in massaggio con unanimità e lode

Servizio di massaggio
e visite a domicilio

Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno
Via Giovanni d' Udine n. 18
UDINE

L. MARCHI

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa
Biancheria confezionata

Premiata con diploma d'onore
all' Esposizione Campionaria
Novembre 1900
e Regionale Settembre 1903

LIQUIDAZIONE

per chiusura di negozio

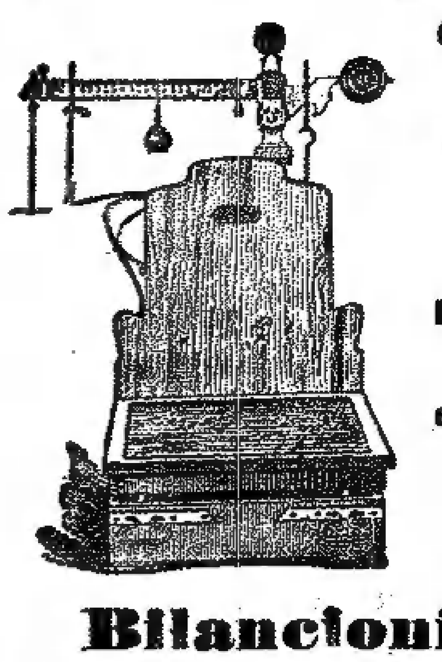
La Ditta **NORBERTO MORETTI** dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifatture** esistenti nel suo negozio in **Via Poscolle (Piazza mercato del Pellame)**

Avvisa

che col giorno d' oggi a tutto dicembre a. c. venderà a stralcio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.

Ingegneri **Fachini e Schiavi**

PREMIATA FABBRICA BILANCIE
(ex G. B. Schiavi)

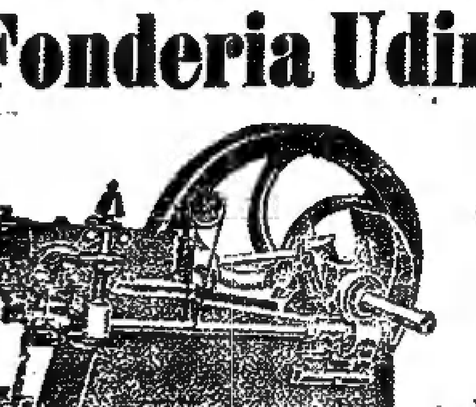


Officina meccanica, Via Zanon
UDINE
Medaglia d'oro all'Espos. di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 Tonn.
Pese a ponte per carri
Basculles da 3, 5, 8 e 10 q.li
BILANCIE A PENDOLO
e stadere d'ogni portata
Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine

Bilancioni da Latterie

Fonderia Udinese Viale di Palma UDINE

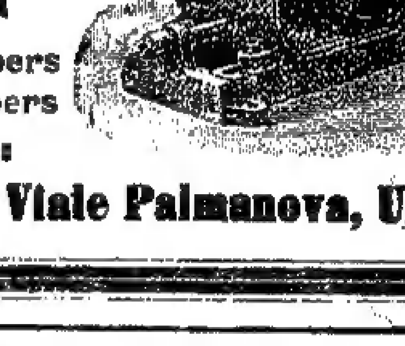


Motori a Gas Povero
Gas luce - Petrolio - Alcool
Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora
Gasogeni di propria produzione
D'OCCASIONE
Motori da 6-10-15-25 HP
a prezzi limitati
VISIBILI IN AZIONE

Impianti elettrici d' illuminazione e per trasporti di forza

D'OCCASIONE

Motore 5-6 HP per 230 Volt
adatto per la tensione di Udine



Dinamo luce d' ogni portata
pronte da 110 Volt 25 Ampers
e da 75 Volt 15 Ampers

A PREZZI CONVENIENTI:
Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE

ANTICA DITTA
Pasquale Tremonti
UDINE
Impianti Completi
di **LATTERIE**

Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Caseifici, come:

Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

Si costruiscono

CALDAIE e FORNELLI

per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio

Il più economico e razionale fornello per latterie è il

Distributore del fuoco
brevetto Tremonti

premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine e Brescia

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

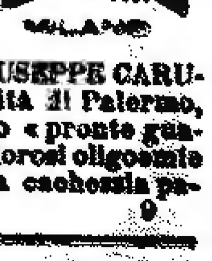
Il Ferro China Rabarbaro è il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d' Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d' oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie Interne e Nervose.
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi oligoemie «e segnatamente nella cachessia palustre».

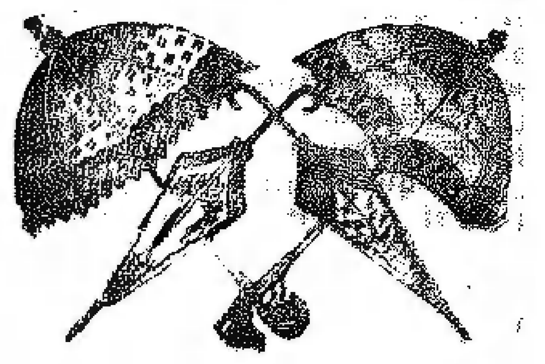
Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



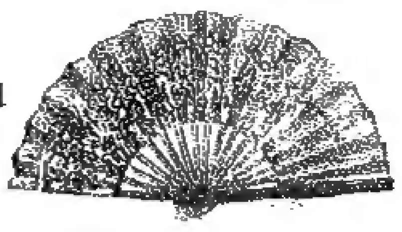
OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA

1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salso-Jodica DI SALES

Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE

45 ANNI DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri, di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne ed esterne** dell'jodio. — L'**ACQUA DI SALES** è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua **Salsojodica di Sales** (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3,4 5 Beaumè *Indicata nella cura dei catarri nasali, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento.*

PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una la bottiglia**
Rendendo il vetro si rimborsano **10** *centesimi*

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici Farmacisti Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

In Udine presso: *Comelli, Commessati, Fabris, Manganotti, L. V. Beltrame, Donda A. farmacisti - Minisini negoziante.*

FABBRICA MERCI di METALLO di BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5. Negozio Corso V. Emanuele 4.

Posaterie e Servizi da tavola per Alberghi e Privati di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA

Utensili da cucina in NICKEL PURO

RIPARAZIONI E RIARGENTATURE

Cataloghi a richiesta

VENEZIA: *Giov. Gaidano, Merceria dell'Orologio, 264.*

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

I sofferenti di

DEBOLEZZA VIRILE

Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

Lo specchio della gioventù del Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3.50 con Vaglia o francobolli.

GOTTA

LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

Premiato Collegio Maschile

INTERNAZIONALE

Vittorino da Feltre

C.° Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C.° Venezia

MILANO

Col 1° Ottobre questo Istituto trasporterà la sua sede dal Viale Monforte, 39 nel vasto ed antico Convento dei Cappuccini nella via omonima. — Scuola interna: *Elementari, Tecnica, Ginnasio Inferiore, Scuola Commerciale* con corsi preparatori, musica, ecc. [illegible]

I convittori possono anche frequentare le R. Scuole pubbliche: — Ginnasio, Liceo, Tecnica, Industriale e Commerciale, R. Scuola Normale ed Istituto Tecnico, R. Conservatorio di Musica ed Elementari Comunali. — I convittori [illegible] da provetti [illegible]. [illegible] DIREZIONE.

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Sigaretta.

Unici Rappresent. in ITALIA: Gérard GUIGUES e Cie, Genova.

PASTIGLIE NETTUNO

Marca Sole

Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.

Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di *sport*, a tutti coloro che soffrono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

Spedizioni franco Cent. 80 la scatola — Sconto ai rivenditori

Unico Rappresentante per l'Italia:

FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Sempione 8 - MILANO

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

MARCA FABBRICA — E. G. B.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**,

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Industria laterizi a macchina la più importante in Italia per potenzialità produttiva e per esportazione, cerca abilissimo rappresentante per tutta la Carnia che possa dare serio affidamento sulla riuscita della rapresentanza come sulla sua moralità. Disposti inoltre prestare cauzioze e tenere per suo conto qualche deposito nelle località più opportune. Scrivere a tutto mese corrente C. 481 G. posta restante, Venezia.

Due grandi pompe da travaso a elice con manometro da vendere. Rivorgersi all'ufficio annunci del nostro Giornale.

LODEN DAL BRUN

SCHIO

Prem. Brev. Impermeabili senza gomma

Confezioni e Stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Collegi. — Vestiti completi — [illegible] — Paletots — Mantelline — [illegible] — Maglie — Berretti — Cappelli di lusso e correnti

Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata.

Campioni e cataloghi gratis scrivere: **Loden Dal Brun - Schio** — (VENETO) —

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffeta dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO:

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91

Trovasi in tutte le farmacie

VERI GRANI di SANITÀ del Dr FRANCK

VÉRITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*

Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta firmata - Paris, Phie LEROY, 2 R. de Clery e IN TUTTE LE FARMACIE.

VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK — OGNI GRANO CONTIENE [illegible]

Cogolo Francesco

callista provetto **Via, Gisle 18**

50 ANNI di SUCCESSO

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, bruno-scuri e neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico **73, Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco